

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 7 GIU 2018
“L’Eccomi d’Amore”

Nella storia della Chiesa, come in quella dell'umanità, ci sono figure straordinarie di uomini e donne che sorprendono. Non tanto per le opere realizzate, ma per la forza impressionante dei loro sì, dei tanti eccomi, delle tante forme di fedeltà alla vita e a Dio. Sono fratelli e sorelle che, nel dono totale della loro vita, diventano per noi la nostra stessa possibilità di esistere, perché ci generano nel loro stesso sì, perché hanno permesso a Dio di rendere carne un carisma che in un modo o nell'altro è arrivato a noi, interpellando la nostra coscienza, muovendo i nostri desideri, diventando, ancora una volta, vita nella nostra vita. Pregare e lasciare che Dio, attraverso di loro, possa provocare le nostre coscienze cristiane, significa ridare voce ai tanti testimoni del Vangelo che, come loro, hanno creduto nell'impossibile, nell'invisibile, in ciò che solo occhi di fede e cuore unificato in lui possono sentire e credere. È in questo che ci lasciamo scomodare, muovere e spingere in avanti. Nella loro docilità disarmante al Signore, questi fratelli e sorelle, sono testimoni di una creatività dello Spirito le cui porte possono aprirsi, solo per chi crede.

Inno del Pange Lingua (*si cantano le prime quattro strofe a pag.44*)

(*In piedi*)

1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

Celebrante: Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

Assemblea: Invoca in noi il Padre.

Celebrante: Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

Assemblea: Donaci l'abbondanza della tua vita.

Celebrante: Spirito Santo, difensore dei poveri,

Assemblea: Consacraci nella verità.

Celebrante: Invochiamo lo Spirito Santo:

Tutti dicono insieme:

***Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)***

**Tutti cantano insieme: Davanti al Re c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore;
verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)**

(*Seduti*)

Tutti: Da me nulla posso, Signore. Con te posso tutto.

Letto: Eccoti, Signore, in ciò che vivo e sogno; in ciò che vorrei e non so raggiungere. Vie da percorrere, strade da intraprendere e, sulle tante voci che popolano il mio cuore, spicca la tua. Ma dove seguirti? Come sceglierti?

Tutti: Da me nulla posso, Signore. Con te posso tutto.

(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi riascolta come rivolte a te quelle parole.)

RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

6) PREGHIERA CONCLUSIVA

(*In piedi*)

Celebrante:

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

Tutti dicono insieme:

Abbassarmi tanto, Signore, da attirarti a me. Per questo basta pensare al mio nulla, alle tante cose, ai tanti aspetti di me che mi rendono piccola, semplice creatura tra le mani del suo Creatore. So di non potere nulla. So di non avere altro se non ciò che, gratuitamente, mi è stato dato, come tesoro prezioso, il giorno stesso in cui la mia vita ha incontrato la luce. Cosa posso fare, Signore? Non posso aggiungere un singolo istante ai miei giorni e non posso scrivere fin da oggi il mio futuro. Mi è chiesto di viverlo, di costruirlo, ma non di controllarlo, né di delegare ad altri. Confido in te, Signore della mia vita. Confido in te, come figlio tra le braccia feconde di una madre. In te, nella tua bontà, nel tuo amore oltre ogni misura so di poter contare. Voglio innalzarmi tanto con la fiducia da arrivare a te, Signore del cielo e della terra, da raggiungere il tuo cuore per lasciarmi toccare, cambiare, trasformare. Da me nulla posso, Signore. Con te posso tutto. Questa la mia certezza, questa la mia preghiera che oggi ti offro per le mani di Maria tua e nostra madre e di san Paolo, nostro compagno e modello nel credere. Amen.

Celebrante:

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

7) INNO DEL PANGE LINGUA (*si cantano le ultime due strofe a pag. 44*)

8) ORAZIONE FINALE

Celebrante: Preghiamo.

**O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

Assemblea: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO (*si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti*)

CANTO FINALE

ADORAZIONE SILENZIOSA

2) TI ASCOLTO SIGNORE

Ascoltate la parola del Signore dalla lettera ai Filippesi (Fil 3,7-14)

Fratelli, queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la meta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

ADORAZIONE SILENZIOSA

RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Considerare tutto spazzatura, credere che ogni beneficio solo umano sia un nulla di fronte alla conoscenza vitale di Gesù, comporta delle concrete conseguenze. Aderire al Vangelo con la vita significa rendere la buona notizia del Dio con-noi visibile nelle azioni, nelle scelte, nelle situazioni di ogni giorno. Indubbiamente uno dei primi frutti è l'amore, sentito dal cuore come pace interiore e donato al mondo come dono di pace reciproca. In fondo dire di Sì al Signore, accogliere nella nostra vita la sua Parola, conoscerlo profondamente, altro non comporta se non dare uno specifico colore a ciò che siamo e che viviamo. Facciamoci strumenti di pace. Innanzi tutto con la preghiera, ma preghiamo soprattutto con la preghiera vitale, cioè con il lavoro fatto per amore e con la santità della vita. La pace è sempre frutto di carità, di comprensione, di concordia. Preghiamo pure per la pace, ma prima di tutto dobbiamo averla in noi, nel nostro cuore. Coltiviamola, cercando di avere pensieri, sentimenti e parole di carità per tutti. Che come gli angeli cantarono sulla grotta di Betlemme "Gloria a Dio e pace agli uomini", così oggi possano cantare anche nelle nostre, e in esse si cerchi la gloria di Dio e vi sia pace e serenità. Praticiamo la carità e l'umiltà. Nelle famiglie cosa c'è di più bello? Chi riesce a essere caritatevole e generoso è sempre in pace: in pace con gli altri e con se stesso. San Paolo scrive nella lettera agli Efesini: "Vivete con umiltà, con dolcezza, con pazienza, sopportandovi a vicenda per amore, e cercando di conservare la pace che vi unisce nello spirito". Si trova la pace quando si sa compatire, tacere il male degli altri, vedere le cose con occhi limpidi. L'apostolo Paolo dice di imitarlo: "Imitate me". Io direi di imitarlo nella carità, anzi nelle sfumature

della carità. Però per imitarlo nella sfumature bisogna imitarlo soprattutto nelle cose importanti. Sapete quali sono le sfumature della carità? Essere delicati fra noi, trattarsi bene.. Le sfumature suppongono che ci sia la carità. Allora imitiamo san Paolo che si faceva tutto a tutti, aveva un cuore delicatissimo verso tutti.

3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo (131)

Rit. Dona al tuo servo, Signore l'umiltà del cuore.

*Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo:
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. Rit.*

*Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre
come bimbo svezzato è l'anima mia. Rit.*

*Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. Rit.*

4) ED ORA CONTEMPLA

Letto: La vita, la storia, il presente e il passato, il futuro e i miei progetti, le convinzioni... tutto diventa una perdita, Signore. Tutto ciò che nella mia vita assorbe energie orientandole solo verso i miei bisogni, verso me stesso e il mio piccolo mondo, diventa una perdita rispetto a ciò che mi proponi; rispetto al tuo amore che sempre mi spinge oltre. Non voglio farmi bastare il poco. Aiutami, Signore, a non accontentarmi... spingimi oltre, in nome dell'amore.

Tutti: Da me nulla posso, Signore. Con te posso tutto.

Letto: Conoscere te, Signore, conoscere la profondità del tuo mistero, l'immensità del tuo amore, conoscerti non con la sola profondità della ragione, né con la sola effervescenza di un cuore emotivo. Vorrei conoscerti pienamente con tutta la forza della ragione che penetra, con la passione di un cuore che ama e con la radicalità di una volontà che sceglie di mettere te sopra ogni cosa, oltre ogni limite, al di là di ogni umana attesa.

Tutti: Da me nulla posso, Signore. Con te posso tutto.

Letto: Eppure la tua voce risuona con una forza mai udita: amare te e, in te, amare ciò che tutti odiano, lasciar andare ciò che la nostra umanità vorrebbe legare, perdere ciò che ci è prezioso, dare un giusto senso ed equilibrio a ogni relazione umana, odiare ciò che amano tutti, ciò che ci fa stare bene, ciò che ci dà sicurezza.